Il reparto ospedaliero è pronto ma non apre per ragioni di personale. Colasanti (Unmil) preme sulla direzione

E' battaglia sulla Riabilitazione

di **Maria Luce Schillaci**

TERNI - Il reparto di Riabilitazione del Santa Maria non potrà essere disponibile prima della fine dell'estate ed è subito bagarre. Si preannunciano giorni di battaglia dopo la decisione dell'Azienda ospedaliera di rinviare l'apertura della struttura a dopo l'estate, dopo, cioè, il periodo critico delle ferie che costringe l'ospedale a operare sotto organico e a ottimizzare l'utilizzo del personale. La nuova "Riabilitazione intensiva neurologica", situata al quarto piano del Santa Maria, sarebbe dovuta essere inaugurata il 6 giugno. Invece non ci sarà nessuna cerimonia e i pazienti dovranno continuare a curarsi in altri ospedali. Su tutte le furie Gianfranco Colasanti, presidente dell'Unmil: "E' una vergogna, siamo indignati - sbotta - abbiamo impiegato sei anni di duro lavoro per poter realizzare questa struttura, tutto sembrava già fatto e ora ci vengono a dire che l'apertura di Riabilitazione slitta a dopo l'estate perché manca personale. Noi non possiamo accettare una simile decisione, metteremo in atto proteste e mobilitazioni per poter usufruire del reparto e di quei dieci posti letto ora sotto lucchetto. Questo è il nostro ultimatum: se il reparto non aprirà entro il 15 giugno occuperemo la struttura e la portineria a oltranza, giorno e notte, fino a quando la questione non verrà risolta". La scelta di rinviare l'apertura di Riabilitazione è giunta dopo un recente incontro tra il direttore generale del Santa Maria Dal Maso e i sindacati. Tutto deriverebbe da una sorta di "muro contro muro" per colpa dell'organico insufficiente ad avviare il reparto, in sostanza si sarebbe dovuto spostare cinque persone dal pronto soccorso sostituendole con personale esterno, fatto questo che avrebbe creato malumori e tensioni. Da qui la decisione del dg: "Su richiesta dei sindacati - si legge in una nota ufficiale del Santa Maria - anche alla luce dell'organizzazione dell'organico per le turnazioni del personale nel periodo delle ferie estive, l'attivazione del centro di Riabilitazione intensiva neurologica è stata posticipata alla fine del periodo estivo". Era il 2009 quando proprio Colasanti iniziò la guerra per ottenere la Riabilitazione intensiva: "All'inizio - racconta il presidente dell'Unmil - il progetto dell'Azienda ospedaliera era quello di eliminare la piscina per la riabilitazione e costruire un asilo nido in accordo con la ThyssenKrupp, un'idea inaccettabile. Così ho occupato la portineria dell'ospedale manifestando contro la Regione, il Comune, i sindacati, l'azienda sanitaria e la ThyssenKrupp" Colasanti è riuscito nell'intento. Oggi il reparto è realtà: è dotato di 10 posti letto, con previsione di altri tre, distribuiti in quattro stanze di degenza al quarto piano del Santa Maria a disposizione dei pazienti affetti da "esiti di gravi cerebrolesioni acquisite - di origine traumatica o di altra natura - che necessitano di interventi valutativi e terapeutici non erogabili in altre strutture di riabilitazione intensiva". Ora però questa nuova tegola del rinvio rischia di scatenare polemiche a non finire. Oggi incontro tra Colasanti e Dal Maso.

Il caso

Sostanze tossiche all'ex palazzo Sanità La Usl 2 chiude il cancello del complesso

TERNI

"Nel fine settimana appena trascorso abbiamo provveduto a chiudere l'accesso al palazzo Sanità (lato via Muratori, nda), premurandoci anche del ritiro del materiale chimico entro oggi o martedì" spiega il capo ufficio stampa della Usl2 Alberto Tomassi, aggiungendo che "dopo la vostra segnalazione abbiamo dapprima messo in sicurezza l'area, poi ci siamo adoperati per la rimozione dei flaconi che, tuttavia, non sono nostri. Infatti, nel 1999 nell'edificio avevamo un centro di radiologia e uno di veterinaria (presente tutt'ora, in via Vico), entrambi ambulatori che non necessitano l'uso di sostanze come quelle rinvenute".

Palazzo ex Sanità L'immobile di via Muratori è abbandonato da anni in attesa della vendita

Ma, allora, di chi sono quei contenitori marchiati con il teschio? Non è ancora chiaro. Tuttavia, Tomassi ricorda che "fino a quando il Palazzo è stato in attività ha ospitato anche l'Arpa (agenzia regionale protezione ambientale) e l'Istituto zooprofilattico".

Nonostante il rapido intervento seguito al nostro articolo, restano alcuni interrogativi: quanto tempo avrebbero impiegato le autorità locali a rinvenire i flaconi se il servizio non fosse uscito? Possibile che un edificio abbandonato (e potenzialmente insicuro) avesse il cancello spalancato? In attesa di risposte ufficiali, un'altra piccola osservazione. Si potrebbero spegnere i due lampioni, accesi notte e giorno ai lati del cancello ormai chiuso.

Marco Petrelli

In sella alla sua bici sabato notte era stato coinvolto in un incidente

Migliora dopo l'intervento il dodicenne

TERNI

Il bambino di 12 anni di origini pakistane che sabato notte, mentre era in sella alla sua bici, era rimasto coinvolto in un incidente in pieno centro è stato dimesso dalla terapia intensiva, e ora si trova in pediatria. L'intervento neurochirurgico al quale il ragazzo è stato sottoposto è perfettamente riuscito. Le fonti del Santa Maria sono rassicuranti. L'impatto, molto violento, era avvenuto sabato notte, in pieno centro, tra una Toyota Yaris condotta da un trentenne che stava rientrando a casa e il dodicenne pakistano in sella alla sua bici. Il ragazzino era stato sbalzato dalla sella e aveva battuto la testa sull'asfalto. La tempestività del soccorso, da parte del 118, poi l'intervento neurochirurgico al Santa Maria per fortuna sono riusciti a scongiurare il peggio.

Fissata per l'8 novembre la prima udienza

Famiglia Raggi, la richiesta di danni allo Stato va avanti

TERNI

Sarà il giudice Amedeo Sacco del tribunale di Roma ad occuparsi della doppia citazione che la famiglia di David Raggi ha presentato contro la presidenza del consiglio, il ministero dell'Interno e quello della Giustizia per loro presunte inadempienze. La prima udienza è stata fissata per l'8 novembre prossimo.

La famiglia Raggi contesta il mancato adeguamento a una direttiva europea che impone agli Stati di costituire un fondo per le vittime di particolari reati di natura transnazionale. L'altra citazione riguarda la mancata espulsione di Aziz, già condannato prima del delitto per altri reati.

Piccinini (Pd) chiede alla giunta di rivedere il piano di zonizzazione acustica

"Piediluco, norme da rifare"

TERNI

Rivedere il piano di zonizzazione acustica di Piediluco e modificarlo in tempi rapidissimi, richiedendo anche alla Regione la modifica della determina dirigenziale n° 2350.

Lo chiede il consigliere Sandro Piccinini del gruppo del Pd di palazzo Spada, con un'interrogazione presentata ieri prima dell'avvio della discussione sul bilancio. Piccinini, dopo le polemiche dei giorni scorsi, chiede al sindaco e alla giunta di sollecitare l'Università di Perugia affinché proceda con la valutazione di incidenza complessiva, nonché di rivedere i piani di gestione delle SIC e ZSC elaborati nel 2013 dove non c'è stata partecipazione da parte del Comune e dove è necessario puntualizzare alcuni aspetti come ad esempio la presenza della Federazione di Canottaggio. "E' quanto mai necessario – scrive Piccinini nella sua interrogazione - risolvere questi problemi in tempo sia per le prossime gare e i relativi allenamenti remieri sia per lo svolgimento di eventi culturali come ad esempio la festa delle acque, dove a questo punto risulta in forse, a seguito di tale provvedimento, la realizzazione dei tradizionali fuochi d'artificio sul lago".

Piediluco Zona eccessivamente protetta

Iniziativa dei legali delle persone coinvolte nell'indagine "Do ut des". Pronta la replica del difensore di Spina

Fondo antiusura, segnalazione alla Prefettura

TERNI

Un attacco frontale con tanto di segnalazione inviata alla Prefettura di Terni per chiedere l'estromissione di colui che li aveva denunciati - Cristian Spina, il titolare della Misp - dall'accesso al fondoantiusura e antiestorsioni.

A sferrarlo sono sei delle persone coinvolte nell'indagine "Do ut des", riguardante gli appalti Ast e partita proprio dalle denunce dell'imprenditore ternano. Con il passare del tempo le posizioni degli indagati sono state via via riviste o ridimensionate dalla procura. Secondo i sei (Arturo Ferrucci, Corrado Vicentini, Fabio Paciotti, Alessandro Illuminati, Marco Freddo e Walter Maffeo, assistiti dagli avvocati Roberto Galeazzi, Manlio Morcella e Roberto Spoldi), Cristian Spina ha chiesto di accedere alle sovvenzioni del fondo, partendo da una denuncia ritenuta "strumentale e spregiudicata.

I debiti e i plurimi pignoramenti riguardanti la Misp - affermano - sono preesistenti e autonomi rispetto alle presunte estorsioni, di cui comunque non c'è traccia".

Pronta la replica del legale di Spina, l'avvocato Carlo Viola. "Il mio assistito non ha mai preso un euro dal fondo vittime antiusura e antiestorsione - afferma - e ciò sebbene il procedimento vada avanti da tre anni e il pm, nella richiesta di rinvio a giudizio del 15 febbraio scorso, abbia contestato ben cinque diverse ipotesi estorsive in danno di Spina e della Misp.

Per questo il mio assistito ritiene la segnalazione totalmente infondata e risponderemo alla stessa in tempi assolutamente brevi".

Da oggi una settimana di approfondimento in cattedrale

Riflessioni sul Concilio Vaticano

TERNI

Prenderà il via oggi alle 17 nella cattedrale di Terni la Settimana teologica diocesana dedicata al tema "La Chiesa del Concilio Vaticano II" e che si concluderà l'11 giugno. Giornate di studio e di prospettive in vista di cammini di evangelizzazione, per rivivere il Concilio Vaticano II. A cinquant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II, la Settimana Teologica diocesana intende riprendere un cammino ecclesiale condiviso, avendo come bussola lo straordinario momento di grazia che è stato il Concilio, ancora attuale per il rinnovamento della Chiesa e della sua missione. I lavori saranno aperti dalla preghiera presieduta dal vescovo Giuseppe Piemontese. Seguiranno le relazioni.